

L'erpetofauna dell'Oasi Lipu CHM di Ostia

The herpetofauna of the Lipu CHM Oasis of Ostia

M. GRANO, R. DI GIUSEPPE & A. POLINORI

RIASSUNTO

Lo scopo di questo lavoro è quello di riportare dati aggiornati sull'erpetofauna dell'Oasi LIPU CHM di Ostia, un'area di circa 20 ettari facente parte della Riserva Naturale Statale "Litorale Romano" (RNSLR) e gestita dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli). Dopo essere stata salvata da un progetto di fortissimo impatto ambientale, oggi rappresenta una vera e propria opera di riqualificazione, con la ricostruzione di uno stagno costiero con ricca vegetazione acquatica ripariale e macchia mediterranea. Quest'oasi è frequentata da numerosi Naturalisti e fotografi naturalisti, ma mancava tuttavia una trattazione completa di tutte le specie di Anfibi e Rettili presenti nell'area in questione. Nell'area indagata, sebbene non particolarmente estesa, risultano presenti cinque specie di Anfibi (quattro Anura, un Urodela) e 16 specie di Rettili (sette Sauria, sei Serpentes, e tre Testudines). Di particolare rilevanza la presenza di una popolazione stabile e riproduttiva di testuggine palustre europea *Emys orbicularis*. Desta preoccupazione invece la massiccia presenza di testuggini palustri di provenienza alloctona del genere *Trachemys*.

ABSTRACT

The aim of this work is to report updated data on the herpetofauna of the Lipu CHM Oasis of Ostia, an area of about 20 hectares that is part of the State Nature Reserve "Litorale Romano" (RNSLR) and managed by LIPU. After being saved from a project with a very strong environmental impact, today it represents a real redevelopment project, with the reconstruction of a coastal pond with rich riparian aquatic vegetation and Mediterranean scrub. This oasis is frequented by numerous naturalists and nature photographers, but a complete treatment of all the species of amphibians and reptiles present in the area in question was missing. In the investigated area, although not particularly large, five species of

Amphibians are present (four Anura, one Urodela) and 16 species of Reptiles (seven Sauria, six Serpentes, and three Testudines). Of particular importance is the presence of a stable and reproductive population of the European pond turtle *Emys orbicularis*. However, the massive presence of non-native marsh turtles of the *Trachemys* genus is cause for concern.

Parole chiave

Anfibi, Rettili, Ostia, conservazione, erpetofauna

Key words

Amphibians, Reptiles, Ostia, conservation, herpetofauna

INTRODUZIONE

Anfibi e Rettili sono fra i vertebrati terrestri maggiormente minacciati di estinzione a livello globale e con diverse specie in sensibile declino popolazionale a causa della distruzione degli habitat, per i grandi cambiamenti climatici, e per le invasioni delle specie aliene (Gibbons *et al.*, 2000; Stuart *et al.*, 2004). Il declino degli Anfibi è ormai cosa nota a livello mondiale; attualmente circa un terzo di tutte le specie note sono considerate a minaccia di estinzione (Vignoli *et al.*, 2013; Peria, 2016). L'oasi, per le sue caratteristiche, è normalmente frequentata da numerosi fotografi naturalistici e da Naturalisti, ma nonostante le numerose segnalazioni di elementi dell'erpetofauna, mancava una ricerca specifica relativa a questi animali. La protezione degli ambienti naturali deve necessariamente passare attraverso la conoscenza, pertanto lo scopo di questo lavoro è quello di fornire, attraverso studi e ricerche sul campo, lo stato attuale dell'erpetofauna dell'Oasi Lipu CHM di Ostia.

AREA DI STUDIO

L'Oasi Lipu CHM di Ostia, inaugurata nel 2001, è un'oasi di circa 20 ettari facente parte della Riserva Naturale Statale "Litorale Romano" (RNSLR) e gestita dalla Lipu (Fig. 1). Questo centro naturalistico presenta una storia e un insieme di caratteristiche molto interessanti e peculiari. L'area, infatti, è situata alla foce del Tevere nei pressi dell'Idroscalo di Ostia in un luogo che precedentemente era occupato da una discarica a cielo aperto, tristemente nota per essere stata teatro dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini il 2 novembre 1975. Oggi rappresenta una vera e propria opera di riqualificazione ambientale e di *habitat creation*, con la ricostruzione di uno stagno costiero con ricca vegetazione acquatica

ripariale e macchia mediterranea. Le vicende della nascita del CHM sono state alquanto particolari. Questo nacque, infatti, come progetto alternativo a un Oceanario che avrebbe portato gravi danni ambientali all'intera foce del Tevere (Bernacca, 2019). Nel 1995, un'azienda multinazionale propose in quella zona la realizzazione di un parco a tema destinato a spettacoli con squali, delfini, orche, con strutture in grado di ospitare migliaia di spettatori. La delegazione LIPU di Ostia, presente nel territorio già dal 1981, decise allora di contrastare il progetto proponendo con una petizione di bonificare l'area dai rifiuti e di crearvi una grande zona umida, che recuperasse e valorizzasse le peculiarità ambientali del luogo, gli ambienti umidi antecedenti alla bonifica del litorale Laziale.

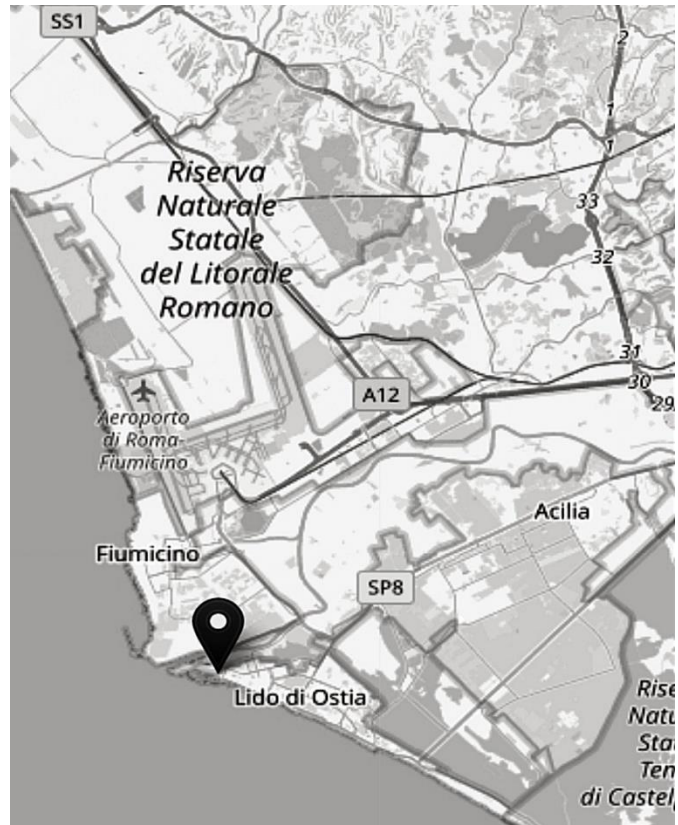


Fig. 1 - Area di studio (mappa da OpenStreetMap)

Fortunatamente avvenne la bocciatura del progetto di Oceanario e si diede luogo all'integrazione del progetto Lipu nell'ambito del già previsto piano d'area del Porto Turistico di Roma, con un'importante funzione di mitigazione e compensazione ambientale. I lavori di creazione del sito comportarono numerosi interventi: la rimozione di tonnellate di rifiuti, lo scavo di una zona umida di circa 11 ettari (successivamente affiancato da uno stagno di più limitate dimensioni) e la ricostruzione di dune atte ad arricchire la biodiversità (Polinori, 2021). Il progetto prevede inoltre la piantumazione di oltre 7.000 essenze tipiche della macchia mediterranea. Attualmente la vegetazione è costituita, tra le altre specie, da *Juniperus oxycedrus* L., *Salvia rosmarinus* Spenn., *Spartium junceum* L., *Pistacia lentiscus* L., *Phillyrea angustifolia* L., *Myrtus communis* L., *Laurus nobilis* L., *Quercus suber* L., *Q. ilex* L., *Populus alba* L., *Salix alba* L., *Ulmus minor* Mill., *Galatella tripolium* (L.) Galasso, Bartolucci & Ardenghi, *Erica arborea* L. e *Arbutus unedo* L.. Lungo lo specchio d'acqua è presente un fitto fragmiteto dove, oltre a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud., sono presenti *Tamarix* sp.pl. e *Limniris pseudacorus* (L.) Fuss (dryades.units.it per la nomenclatura aggiornata). Lo specchio d'acqua, naturalizzato negli anni, è diventato un luogo di sosta e svernamento di moltissime specie acquatiche, in cui sono state censite 220 specie di uccelli (Di Giuseppe & Cappello, 2016), non di rado nidificanti. Tra le nidificanti, da segnalare l'airone rosso *Ardea purpurea* (primo sito di nidificazione del Lazio), il tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, il cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, lo svasso maggiore *Podiceps cristatus*, il fistione turco *Netta rufina* e la rara *Aythya*

nyroca tuttora presente con un importante contingente svernante. Facilmente osservabili, tra gli altri, la schiribilla *Porzana parva*, il falco di palude *Circus aeruginosus*, il fenicottero rosa *Phoenicopterus roseus* oltre a numerosi limicoli e anatre. L'area presenta delle strutture per la fruizione dei visitatori: un sentiero che conduce a tre ampi capanni in legno per l'osservazione dell'avifauna, a due capanni fotografici, un giardino delle farfalle, un'aula didattica all'aperto, il Parco Letterario Pasolini e un bunker della II Guerra Mondiale. Oggi il CHM oltre a essere un sito strategico per la sosta e lo svernamento di moltissime specie dell'avifauna, risulta essere funzionale a molte specie (Lucchesi, 2022). Tra i mammiferi si segnalano *Vulpes vulpes*, *Mustela nivalis*, *Meles meles*, *Martes foina* (Carnivora); *Talpa romana* (Soricomorpha); *Erinaceus europaeus* (Erinaceomorpha); *Myocastor coypus* e *Hystrix cristata* (Rodentia). Per quanto concerne il clima, la zona è pertinente al "Termotipo Mesomediterraneo inferiore" e il regime pluviometrico è di "Tipo Marittimo" (Blasi, 1994).

MATERIALI E METODI

Le segnalazioni riportate in seguito sono state effettuate in gran parte dagli autori del presente contributo. Altre segnalazioni provenienti dai frequentatori dell'area indagata sono state inserite solo dopo essere state validate e confermate da documentazione fotografica. Le ricerche protrate nell'arco temporale di tre anni (2022-2024), sono state eseguite a vista e attraverso il canto degli anfibi. I risultati sono stati annotati in un database. Per la nomenclatura sistematica e per i nomi comuni si è seguito l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia (Sindaco *et al.*, 2006). Le singole specie sono contrassegnate da tre sigle. La prima è riferita alla loro origine: Aut (Specie autoctona); All (Specie alloctona). La seconda sigla fa riferimento alla Lista Rossa degli Anfibi e Rettili del Lazio (Bologna *et al.*, 2000): CR (in pericolo critico); EN (in pericolo); VU (vulnerabile); LR (a basso rischio); DD (specie per la quale non esistono informazioni sufficienti riguardo il rischio). La terza sigla fa riferimento allo stato della popolazione: + (Specie presente ma scarsa); ++ (Specie frequente); +++ (Specie abbondante); ? (Specie dalla presenza dubbia). Le sigle delle località indicate in Tab. 1 sono: Cc: Capocotta; Tp: Tenuta Presidenziale di Castelporziano; Mg: Macchia Grande; Pl: Palo Laziale; Ol: Oasi Lipu CHM di Ostia.

RISULTATI

Amphibia

Urodela Latreille, 1825

Tritone punteggiato - *Lissotriton meridionalis* (Boulenger, 1882)

Aut, DD, ?

Le poche segnalazioni, non suffragate da documentazione fotografica, non consentono di affermare con sicurezza la presenza di questa specie. Tuttavia, a poche centinaia di metri dalla zona indagata insiste la Pineta Acqua Rossa, dove la presenza dei tritoni è nota e consistente. Per tanto è in atto la progettazione di alcuni piccoli stagni, per favorire l'insediamento di questa specie. Esperimenti analoghi hanno portato risultati positivi in tempi relativamente brevi (Grano & Di Giuseppe, 2017).

Anura Merrem, 1820

Rospo comune - *Bufo bufo* (Linnaeus, 1758)

Aut, LR, +++

Probabilmente l'anuro più frequente nell'oasi. In primavera si possono rilevare in acqua i caratteristici cordoni gelatinosi di uova. Tra maggio e settembre, soprattutto nelle giornate piovose, è facile osservare femmine di grandi dimensioni attraversare i sentieri e sentire il canto dei maschi durante le ore serali e notturne (Fig. 2).



Fig. 2 - *Bufo bufo* (Linnaeus, 1758) (foto M. Grano)

***Raganella italiana - Hyla intermedia* Boulenger, 1882**

Aut, VU, +

La presenza della raganella nelle immediate vicinanze delle sponde del lago è stata confermata dal canto e dalla diretta visione da parte degli autori del presente contributo (Fig. 3).



Fig. 3 - *Hyla intermedia* Boulenger, 1882 (foto M. Grano)

***Rana esculenta - Pelophylax synkl. esculentus* (Bonaparte, 1839)**

Aut, LR, +++

La comune rana verde, nonostante la rarefazione a seguito degli interventi di bonifica (Bologna *et al.*, 2007) è ancora abbastanza presente nella zona, essendo un anfibio che tollera bene anche le acque inquinate (Cattaneo, 2013).

***Rana dalmatina - Rana dalmatina* Bonaparte, 1838**

Aut, LR, +

Sono poche le osservazioni relative a questa specie, la quale essendo legata perlopiù ad ambienti forestali,

non trova all'interno di questa zona degli habitat a essa idonei. Nell'ambito di aree costiere del litorale laziale, sono note poche stazioni di *Rana dalmatina* per la Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Cattaneo, 2013) e una sola segnalazione risalente al 2001 per Castelfusano (Bologna *et al.*, 2007).

Reptilia

Chelonii Latreille, 1800

Testuggine palustre europea - *Emys orbicularis* (Linnaeus, 1758)

Aut, EN, +

La presenza della testuggine palustre europea nel lago del CHM è nota da tempo e la popolazione, seppur contenuta, sembra vitale e riproduttiva (Fig. 4). Infatti, sono stati osservati alcuni esemplari in fase di ovodeposizione e sono stati osservati anche i giovani in acqua. Nelle immediate prossimità della sponda del lago è stato rinvenuto un neonato deceduto (Fig. 5). Date le ridotte dimensioni del lago e conseguentemente delle poche posizioni ottimali per la termoregolazione, sono molte le preoccupazioni derivanti dalla competizione con le testuggini palustri alloctone presenti.



Fig. 4 *Emys orbicularis* (foto M. Grano)



Fig. 5 - Neonato di *Emys orbicularis* deceduto (foto M. Grano)

Testuggine palustre dalle orecchie rosse - *Trachemys scripta elegans* Wied-Neuwied, 1839

All ++

Esemplari di questa specie sono presenti nel lago. Purtroppo, il rilascio di testuggini palustri alloctone è sempre un gravoso problema e di difficile gestione (Zuffi et al., 2015), comportando fenomeni di competizione interspecifica con la testuggine palustre europea *E. orbicularis*. È infatti dimostrato che

L'alloctona *T. scripta* compete con la specie autoctona per quanto concerne l'occupazione dei siti di termoregolazione e ne influenza negativamente i parametri demografici (Cadi & Joly, 2003; Cadi & Joly, 2004; Bologna et al., 2007).

Testuggine palustre dalle orecchie gialle - *Trachemys scripta scripta* Wied, 1839

All ++

Vale quanto detto per la conspecifica *T. scripta elegans*, in quanto le due sottospecie hanno caratteristiche ecologiche molto simili e occupano le stesse aree con la medesima frequenza.

Squamata Opperl, 1811

Geco verrucoso - *Hemidactylus turcicus* (Linnaeus, 1758)

Aut, LR, ++

La specie risulta essere presente nell'area indagata, ma non numerosa. A causa delle abitudini notturne, probabilmente i dati sulla popolazione di *Hemidactylus turcicus* sono sottostimati. Le osservazioni più frequenti avvengono nelle ore serali nel periodo compreso tra aprile e settembre. Le segnalazioni in zone naturali risultano molto scarse, sporadiche nelle zone seminaturali come ruderi e muretti a secco. La maggior parte delle osservazioni si riferiscono all'interno della struttura del Centro Visite situata all'ingresso dell'Oasi (Fig. 6).



Fig. 6 - *Hemidactylus turcicus* (Linnaeus, 1758) (foto M. Grano)

Geco comune - *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758)

Aut, LR, ++

Specie abbastanza presente nell'area indagata. Potrebbe sembrare più comune del geconide *Hemidactylus turvicus*, ma questo può dipendere dalla sua maggiore attività nelle ore diurne (Carpaneto, 2000). Le osservazioni più frequenti riguardano il periodo compreso tra aprile e settembre, e sporadicamente anche in ottobre e novembre. In questi ultimi casi si trattava di esemplari in termoregolazione durante le giornate assolate. Questa specie, infatti, essendo molto termofila, può esporsi al sole anche in pieno giorno, spesso inscurendo la colorazione (Cattaneo, 2005).

Orbettino - *Anguis veronensis* Pollini, 1818

Aut, DD, +

Questo sauro è legato ad ambienti boschivi soprattutto a basse quote (Venchi, 2000) e spesso risulta di difficile osservazione. Pertanto, la sua attuale presenza nella zona in questione è da ritenersi decisamente sottostimata.

Ramarro occidentale - *Lacerta bilineata* Daudin, 1802

Aut, LR, ++

Nonostante le popolazioni laziali di ramarro occidentale siano in forte calo (Bonifazi & Carpaneto, 1990; Venchi, 2000; Cattaneo, 2013), nell'area in questione *L. bilineata* risulta ancora abbastanza comune. Probabilmente la nutrita presenza in zona del ramarro è dovuta alla presenza del piccolo lago, essendo questo sauro legato ad ambienti temperato-umidi (Cattaneo, 2013). Le segnalazioni di *L. bilineata* sono frequenti da marzo fino a luglio, riducendosi in seguito sensibilmente fino a settembre-ottobre, per poi cessare del tutto nel periodo invernale. Le osservazioni più frequenti avvengono lungo le fasce ecotonali, come è consuetudine per questa specie (Maura *et al.*, 2011), e hanno luogo nelle ore centrali della giornata (Fig. 7).



Fig. 7 - *Lacerta bilineata* Daudin, 1802 (foto M. Grano)

Lucertola muraiola - *Podarcis muralis* (Laurenti, 1768)

Aut, LR, +++

Insieme alla congenera *P. siculus*, questo lacertide rappresenta una delle specie di rettili più comuni nella zona. Vive in simpatria con *P. siculus*. Mentre quest'ultima specie occupa preferenzialmente le zone più aperte e assolate, *P. muralis* abita le zone più umide e coperte da fitta vegetazione. Nell'area indagata, come del resto in tutto il Lazio, è presente la sottospecie *P. muralis nigriventris* (Bonaparte, 1836).

Lucertola campestre - *Podarcis siculus* (Rafinesque-Schmaltz, 1810)

Aut, LR, +++

Si tratta del rettile più comune del CHM. Specie praticola ed eliofila si riscontra in tutte le aree. I neonati di questo sauro sono visibili da giugno a luglio. Sono noti per questa specie degli episodi di cannibalismo

(Cattaneo, 2005; Grano et al., 2011). La sottospecie presente in zona è *P. siculus campestris* (De Betta, 1857).

Luscengola comune - *Chalcides chalcides* Linnaeus, 1758

Aut, LR, +

L'habitat di questo sauro è costituito da ambienti di prato-pascolo, soleggiati e con una buona copertura erbosa (Caputo, 2000; Cattaneo, 2013). Attualmente non è molto diffuso nell'area indagata. Anche nelle attigue zone litoranee *C. chalcides* non risulta particolarmente frequente (Cattaneo, 2013) o addirittura assente (Grano, 2006). Il comportamento elusivo di questo piccolo sauro contribuisce a farne sottostimare la presenza (Bologna *et al.*, 2007). Si è notato che la consistenza della popolazione di *C. chalcides*, è fortemente influenzata dall'utilizzo massiccio di anticrittogamici impiegati nelle colture intensive.

Cervone - *Elaphe quatuorlineata* (Bonaterre, 1790)

Aut, EN, +

Serpente termofilo, risulta presente negli ambienti a caratterizzazione tipicamente mediterranea (Cattaneo, 2005). Specie attiva normalmente da aprile a settembre, con punte di attività nel periodo compreso tra metà giugno a fine luglio. Nella zona indagata frequenta le zone arbustate, e si espone alla base dei cespugli di rovi e delle fasce ecotonali soleggiate. Essendo una specie legata all'acqua (Cattaneo & Carpaneto, 2000), si rinviene anche nelle vicinanze del piccolo lago. Pur essendo nota in tutte le cinque zone messe a confronto (vedi Tab.1), *E. quatuorlineata* è comunque una specie poco frequente.

Biacco - *Hierophis viridiflavus* (Lacépède, 1789)

Aut, LR, +++

Il biacco è una specie dall'alta valenza ecologica, che frequenta una grande varietà di ambienti (Bologna *et al.*, 2007), per questo motivo è sicuramente l'ofide più comune al CHM. È presente nelle ampie zone aperte e soleggiate e in prossimità dei luoghi umidi. La latenza invernale di questa specie non è continua (Cattaneo, 2005) e il suo periodo di attività si può protrarre sino a novembre, in particolar modo in condizioni climatiche favorevoli. Essendo *H. viridiflavus* un serpente prevalentemente erpetofago, risente molto dell'inquinamento chimico ambientale, dal momento che gran parte delle sue prede (lucertole) si nutrono di insetti e altri invertebrati (Cattaneo, 2005).

Natrice dal collare - *Natrix helvetica* (Lacépède, 1789)

Aut, LR, ++

La natrice dal collare è abbastanza frequente nel territorio del CHM, ed è riscontrabile presso le sponde del lago. *Natrix helvetica* si nutre prevalentemente di anfibi, presentando così un'alimentazione complementare a quella della congenera *N. tessellata*, che invece si ciba quasi esclusivamente di pesci. È noto che *N. helvetica* assuma ruoli trofici diversi a seconda dell'età e quindi delle dimensioni; superato il metro di lunghezza le femmine si allontanano dai luoghi umidi, dove si nutrono esclusivamente di rane, e spingendosi nelle aree boschive modificano il loro pabulum rivolgendosi ai rospi, soprattutto dopo le piogge (Saint Girons & Saint Girons, 1956; Cattaneo, 2005). La natrice dal collare è attiva da marzo a novembre, ma la si incontra con più frequenza da aprile a luglio e a settembre.

Natrice tassellata - *Natrix tessellata* (Laurenti, 1768)

Aut, LR, +

Specie poco presente nella zona indagata. Come la congenera *N. helvetica* predilige le zone umide e la si riscontra soprattutto in prossimità del piccolo lago. Essendo una specie che si nutre prevalentemente di pesci, subisce dei forti cali numerici a causa dell'inquinamento dei corsi d'acqua, che inevitabilmente porta a una riduzione della fauna ittica. Le osservazioni in zona di questa specie sono tutte concentrate nei mesi compresi tra aprile e settembre.

Saettone comune - *Zamenis longissimus* (Laurenti, 1768)

Aut, VU, +

Specie legata perlopiù ad ambienti collinari e di bassa montagna, umidi e caratterizzati da buona copertura vegetale (Razzetti & Zanghellini, 2006), *Z. longissimus* non trova nell'area indagata il suo habitat ideale e pertanto risulta poco presente. Il periodo di attività di questo serpente è compreso tra metà marzo e metà novembre. Le popolazioni dell'Italia centrale presentano, generalmente, un periodo di latenza estiva da metà luglio a metà agosto (Cattaneo & Capula, 2000; Razzetti & Zanghellini, 2006). Nell'area in questione le osservazioni si riferiscono al periodo compreso tra marzo e settembre. Lungo il litorale romano è nota la presenza di individui axantici, in passato definiti melanotici (Cattaneo, 1975; Cattaneo & Capula, 2000; Cattaneo, 2015b), tuttavia all'interno dell'area indagata non sono mai stati segnalati esemplari di *Z. longissimus* con queste caratteristiche.

Vipera comune - *Vipera aspis* (Linnaeus, 1758)

Aut, LR, +

Questo serpente, presente nel Lazio con la sottospecie *V. aspis francisciredi*, è scarsamente presente all'interno del CHM. Lo si può osservare in ambienti relativamente umidi e con buona copertura vegetale, così come in termoregolazione lungo le fasce ecotonali, costituite dai sentieri. Le vipere si espongono, soprattutto nelle prime ore della mattina, al sole ma sono pronte a defilarsi nelle parti coperte dalla vegetazione al primo segno di pericolo. Pur non essendo una specie arboricola, è relativamente facile osservarla appoggiata su cespugli di rovi, in particolar modo dopo le giornate piovose per evitare il contatto diretto con il terreno bagnato. Si può incontrare da marzo a novembre risultando più attiva da aprile a luglio e successivamente a settembre. Tuttavia, è noto che in alcune zone costiere, che presentano temperature miti anche durante il periodo invernale, si possono osservare individui di *V. aspis* in attività durante tutto l'anno (Grano *et al.*, 2017).

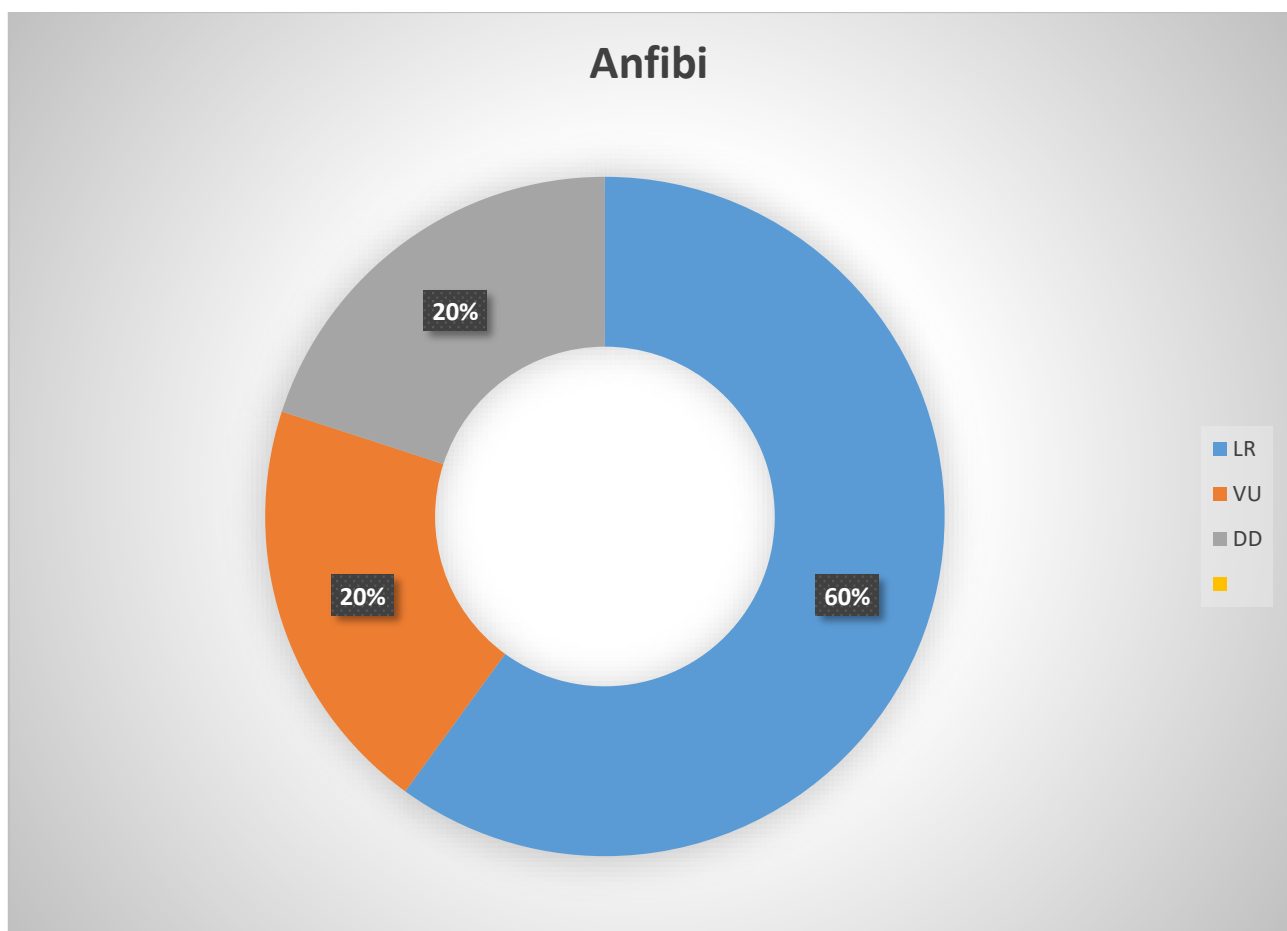


Fig. 8 - Percentuali di specie di Anfibi autoctoni minacciate secondo la Lista Rossa degli Anfibi e dei Rettili del Lazio. Per le abbreviazioni si veda il paragrafo Materiali e Metodi

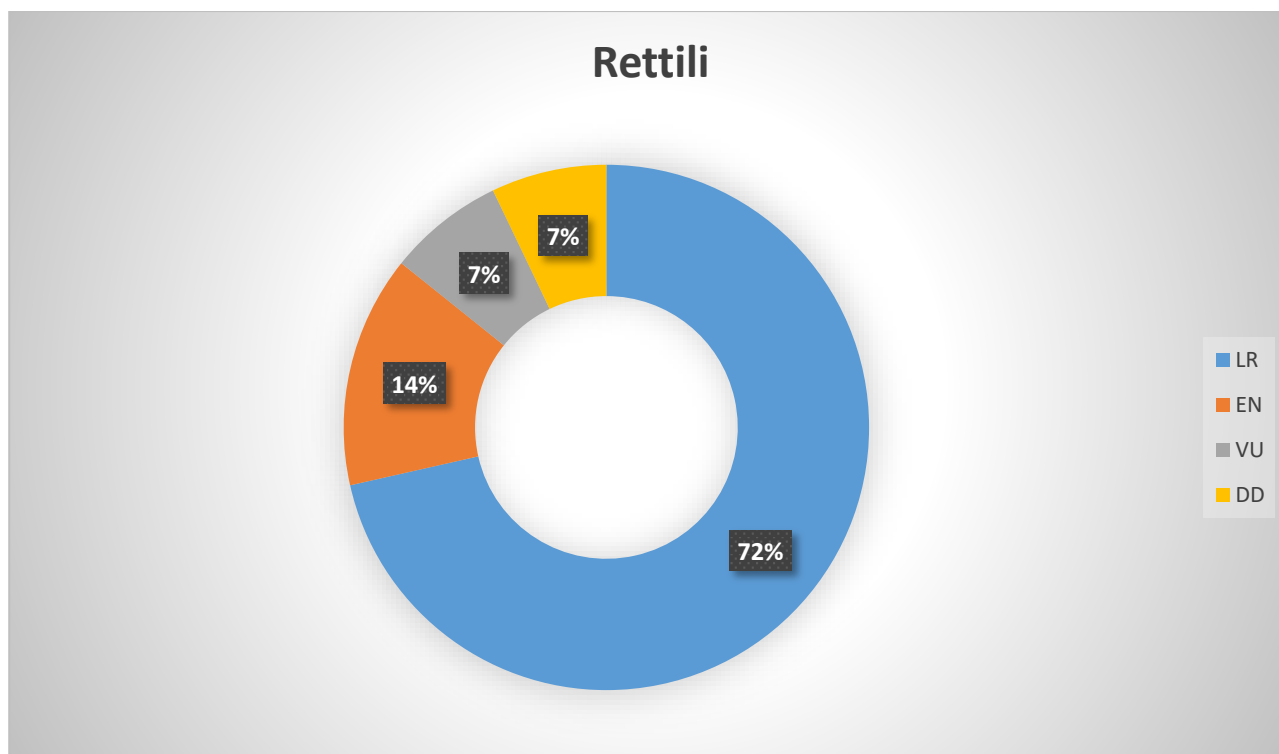


Fig. 9. Percentuali di specie di Rettili autoctoni minacciate secondo la Lista Rossa degli Anfibi e dei Rettili del Lazio. Per le abbreviazioni si veda il paragrafo Materiali e Metodi

Per comparare l'erpetofauna di alcune zone limitrofe all'area indagata e anch'esse di ambiente litoraneo, è stata elaborata una tabella dove sono inseriti i dati relativi a Capocotta (Grano, 2006), Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Cattaneo, 2005; Cattaneo, 2013; Cattaneo, 2015), Macchia Grande (Grano & Di Giuseppe, 2017) e Palo Laziale (Pizzuti Piccoli, 2016) (Tab. 1).

	Cc	Tp	Mg	Pl	OI
<i>Lissotriton meridionalis</i>		*	*	*	?
<i>Bufo bufo</i>		*	*	*	*
<i>Bufo viridis</i>		*			
<i>Hyla intermedia</i>		*	*	*	*
<i>Pelophylax sinkl. esculentus</i>		*	*	*	*
<i>Rana dalmatina</i>		*	*		*
<i>Emys orbicularis</i>		*	*	*	*

<i>Trachemys s. elegans</i>			*		*
<i>Trachemys s. scripta</i>			*		*
<i>Testudo graeca</i>		*	*	*	
<i>Testudo b. boettgeri</i>			*		
<i>Testudo b. hermanni</i>	*	*	*	*	
<i>Testudo marginata</i>			*	*	
<i>Testudo kleinmanni</i>			*		
<i>Hemidactylus turcicus</i>			*	*	*
<i>Tarentola mauritanica</i>		*	*	*	*
<i>Anguis veronensis</i>		*	*	*	*
<i>Lacerta bilineata</i>	*	*	*	*	*
<i>Podarcis muralis</i>		*	*	*	*
<i>Podarcis siculus</i>	*	*	*	*	*
<i>Chalcides chalcides</i>		*	*	*	*
<i>Coronella austriaca</i>		*			
<i>Coronella girondica</i>		*			
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	*	*	*	*	*
<i>Hierophis viridiflavus</i>	*	*	*	*	*
<i>Natrix helvetica</i>		*	*	*	*
<i>Natrix tessellata</i>		*	*	*	*
<i>Zamenis longissimus</i>	*	*	*	*	*
<i>Vipera aspis</i>	*	*	*	*	*

Tab. 1. Comparazione tra le aree prese in comparazione. Nota: le due specie di rana verde sono state raggruppate nella voce *P. sinkl. esculentus*, data la difficoltà di riconoscimento sul campo (Vignoli *et al.*, 2007)

DISCUSSIONE

La modificazione e la scomparsa degli ambienti naturali sta causando la rarefazione o addirittura la perdita di alcune popolazioni animali e vegetali con un'inevitabile conseguente alterazione degli ecosistemi. Ciò è dovuto principalmente alle modificazioni fisionomico-strutturali ed edafo-climatiche determinate dai drastici cambiamenti che si sono verificati nel tempo in questi ambienti (Pitzalis, 2007).

La riduzione delle zone umide e la frammentazione degli habitat stanno minacciando numerose specie di rettili e di anfibi (Scalera *et al.*, 2000). Pertanto, il ripristino di zone umide e naturalizzate come quello che è stato effettuato negli ambienti del CHM di Ostia, rappresenta un forte aiuto alla sopravvivenza di numerose specie animali, fornendo inoltre, un ulteriore polmone verde in un ambiente urbano. La conservazione e il ripristino degli ambienti umidi risultano estremamente importanti al fine di garantire la sopravvivenza dell'erpeto fauna laziale. Si conferma perciò l'importanza di questa area per l'erpeto fauna, dato anche il sensibile declino di molte specie per cause antropiche (Filippi & Luiselli, 2000). Interessante, al riguardo, anche l'imminente intervento di recupero e rinaturalizzazione che interesserà un'area di circa quattro ettari, prospiciente l'oasi.

Nell'area indagata sono presenti cinque specie di Anfibi (quattro Anura, un Urodela) e 16 specie di Rettili (sette Sauria, sei Serpentes, tre Testudines). Le specie di Anfibi presenti sono tutte autoctone; il 60% rientra nella categoria LR (a basso rischio), il 20% nella categoria VU (vulnerabile) e il rimanente 20% nella categoria DD (specie per la quale non esistono informazioni sufficienti circa il rischio) (Bologna *et al.*, 2000) (Fig. 8). Per quanto concerne i Rettili invece, le specie autoctone sono 14; il 72% rientra nella categoria LR (a basso rischio), il 14% nella categoria EN (in pericolo), il 7% nella categoria VU (vulnerabile) e il rimanente 7% nella categoria DD (specie per la quale non esistono informazioni sufficienti circa il rischio) (Bologna *et al.*, 2000) (Fig. 9). Sono pertanto auspicabili ulteriori approfondimenti, atti a promuovere la conoscenza e la salvaguardia dell'erpeto fauna del CHM. Sono inoltre in fase di valutazione azioni di controllo per monitorare la presenza delle specie alloctone, arginando in tal modo i danni che queste specie infliggono all'ambiente e alle popolazioni autoctone, soprattutto alla preziosa colonia della testuggine palustre europea *Emys orbicularis*.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare Cristina Cattaneo per la preziosa collaborazione; Luca Demartini, Ester Mantero e tutti i volontari dell'Oasi Lipu CHM di Ostia. Un particolare ringraziamento va inoltre ai Referee che con i loro consigli hanno sensibilmente migliorato il presente contributo.

BIBLIOGRAFIA

BERNACCA F., 2019. *L'asilo sul mare*. La Repubblica Magazine.

BLASI C., 1994. Fitoclimatologia del Lazio. *Fitosociologia*. 27: 1-56.

BOLOGNA M.A., CAPULA M., CARPANETO G.M., 2000. *Anfibi e rettili del Lazio*. - Fratelli Palombi Editori, Roma, 160 pp.

BOLOGNA M.A., SALVI D., PITZALIS M., 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Roma*. Provincia di Roma, - Gangemi Editore, Roma, 192 pp.

BONIFAZI A., CARPANETO G.M., 1990. *Indagine preliminare sugli Anfibi e sui Rettili dei Monti Ausoni-Aurunci (Lazio Meridionale)*. - Centro reg. doc. beni cult. Amb. Lazio, Assessorato Cultura Regione Lazio, Roma, 47 pp.

CADI A., JOLY P., 2003. Competition for basking places between the endangered European pond turtle (*Emys orbicularis galloitalica*) and the introduced red-eared slider (*Trachemys scripta elegans*). *Canada Journal of Zoology*. 81: 1392-1398.

CADI A., JOLY P., 2004. Impact of the introduction of the red-eared slider (*Trachemys scripta elegans*) on survival rates of the European pond turtle (*Emys orbicularis*). - *Biodiversity Conservation*. 13: 2511-2518.

CAPUTO V., 2000. *Chalcides chalcides*. In: Bologna M.A., Capula M., Carpaneto G.M. (Eds.). *Anfibi e rettili del Lazio*, Fratelli Palombi, Roma. p: 88-89.

CARPANETO G.M., 2000. *Tarentola mauritanica*. In: BOLOGNA M.A., CAPULA M., CARPANETO G.M. (Eds.). *Anfibi e rettili del Lazio*, Fratelli Palombi, Roma. p: 78-79.

CATTANEO A., 1975. Presenza di *Elaphe longissima longissima* (Laurenti, 1768) melanica a Castelfusano (Roma). - *Atti Società Italiana Scienze Naturali Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 116 (3-4): 251-26.

CATTANEO A., 2005. L'erpetofauna della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma). *Atti Museo Storia Naturale della Maremma*. Grosseto. 21: 49-77.

CATTANEO A., 2013. Osservazioni preliminari sullo status degli Anfibi e dei Rettili della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, con nuovi rilievi sull'eco-biologia di *Elaphe quatuorlineata* e *Natrix natrix* (Serpentes: Colubridae). Il sistema ambientale della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Ricerche sulla

complessità di un ecosistema forestale costiero mediterraneo. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica Italiana, *Accademia Nazionale delle Scienze detta dei Quaranta "scritti e documenti" XLVI*. Roma. p: 269-285.

CATTANEO A., 2015a. Adaptation dynamics of *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède, 1789) in Castelporziano Presidential Estate, Italy (Serpentes: Colubridae), - *Rend. Fis. Accademia dei Lincei*. Roma. 26(3): 379-384.

CATTANEO A., 2015b. The *Zamenis longissimus* (Laurenti) axanthic phenotype found on the Castelporziano Presidential Estate: considerations on its morphology, genetic nature and probable extinction (Serpentes: Colubridae). - *Rend. Fis. Accademia dei Lincei*. Roma. 26: 283-288.

CATTANEO A., CAPULA M., 2000. *Elaphe longissima*. In: BOLOGNA M.A., CAPULA M., CARPANETO G.M. (Eds.). *Anfibi e rettili del Lazio*. Fratelli Palombi, Roma, 96-97.

CATTANEO A., CARPANETO G.M., 2000. *Elaphe quatuorlineata*. In: BOLOGNA M.A., CAPULA M., CARPANETO G.M. (Eds.). *Anfibi e rettili del Lazio*, Fratelli Palombi, Roma. p: 98-99.

DI GIUSEPPE R., CAPPELLO C., 2016. *Gli Uccelli della Riserva Naturale Statale in inverno; Ricerca e Check - List*; a cura di Programma Natura C.E.A.

LUCCHESI F., 2022. "La LIPU e il Centro Habitat Mediterraneo di Ostia, esempio virtuoso di sintesi dialettica tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale". *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía*. 5 (2): 111-128.

FILIPPI E., LUISELLI L., 2000. Status of the Italian snake fauna and assessment of conservation threats. *Biological Conservation*. 93: 219-225.

GIBBONS, J.W., SCOTT D.E., RYAN T.J., POPPY S., 2000. The Global Decline of Reptiles, Déjà Vu Amphibians: Reptile species are declining on a global scale. Six significant threats to reptile populations are habitat loss and degradation, introduced invasive species, environmental pollution, disease, unsustaina. *BioScience*. 50: 653-666.

GRANO M., 2006. Herpetofauna of the Capocotta sand dunes. - *Reptilia Ediciones (GB)*. 44: 47-51.

GRANO M. & DI GIUSEPPE R., 2017. L'erpetofauna dell'Oasi WWF di Macchiagrande (Lazio, Italia centrale). *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*. 33 (1-2): 301-322.

GRANO M., CATTANEO C., CATTANEO A., 2011. A case of cannibalism in *Podarcis siculus campestris* De Betta, 1857 (Reptilia, Lacertidae). *Biodiversity Journal*. 2 (3): 151-152.

GRANO M., MEIER G., CATTANEO C., 2017. *Vipere italiane*. - Gruppo Editoriale Castel Negrino, Aicurzio (MB), 197 pp.

MAURA M., VIGNOLI L., BOLOGNA M.A., RUGIERO L., LUISELLI L., 2011. Population density of syntopic, differently sized lizards in three fragmented woodlands from Mediterranean Central Italy. *Community Ecology*. 12 (2): 249-258.

PERIA E., 2016. *Programma Territorio e Biodiversità. Buone pratiche per la conservazione degli Anfibi nell'agroecosistema*. Edizioni ARP, Roma.

PITZALIS M., 2007. Erpetofauna. In: Battisti C., Della Bella V., Guidi A. (Eds.), *Materiali per la conservazione delle aree umide residuali del litorale Romano*. Provincia di Roma. *Stilgrafica, Roma*: p: 83-97.

PIZZUTI PICCOLI A., 2016. Note sui rettili presenti nell'oasi naturale del Bosco di Palo (Lazio settentrionale, Italia). - *Naturalista Siciliano* S. IV, XL (2): 275-287.

POLINORI A., 2021. Una scommessa vinta. In *Natura. L'ambiente, in pratica*. VII (2): 48-51.

RAZZETTI E., ZANGHELLINI S., 2006. *Zamenis longissimus - Zamenis lineatus*. In: SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E., BERNINI F. (Eds.). - *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles*. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze. p: 576-583.

SAINT GIRONS H., SAINT GIRONS M.C., 1956. Cycle d'activité et thermoregulation chez les Reptiles (Lézards et Serpents). - *Vie et Milieu, Paris*. 7: 133-226.

SCALERA R., CAPULA M., CARPANETO G.M., BOLOGNA M.A., 2000. Problemi di tutela e gestione dell'erpetofauna laziale. In: BOLOGNA M.A., CAPULA M., CARPANETO G.M. (Eds.). *Anfibi e Rettili del Lazio*.

Fratelli Palombi. Roma. p: 133-141

SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E. & BERNINI F. (Eds.), 2006. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles*. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.

STUART, S.N., CHANSON J.S., COX N.A., YOUNG B.E., RODRIGUES A.S.L., FISCHMAN D.L., WALLER R.W., 2004. Status and trends of amphibian declines and extinctions worldwide. *Science*. 306 (5702): 1783-1786.

VENCHI A., 2000. *Anguis fragilis*. In: Bologna M.A., Capula M., Carpaneto G.M. (Eds.). *Anfibi e rettili del Lazio*. Fratelli Palombi, Roma p: 80-81.

VIGNOLI L., LUISELLI L., BOLOGNA M.A., 2007. Seasonal patterns of activity and community structure in an amphibian assemblage at a pond network with variable hydrology. *Acta Oecologica*. 31: 185-192.

VIGNOLI L., BOMBI P., BOLOGNA M.A., CAPIZZI D., SALVI D., 2013. Landscape of amphibian diversity in Latium Region: peaks, valley and gaps of conservation priority. *Italian Journal of Zoology*. 80 (4): 586-595.

ZUFFI M.A.L., BRUGNOLA L., DI TIZIO L., FICETOLA G.F., GRANO M., 2015. La gestione delle testuggini palustri esotiche in Italia: esiste un modello praticabile? In: ANDREONE F., DELFINO M., PALA R. & SASSOÈ M. (a cura di). - Workshop HerpeThon 2015. Allevamento e commercio di anfibi e rettili: fra rischi e opportunità di conservazione. *Riassunti. Museo Regionale di Scienze Naturali. Torino*.

SITOGRAFIA aggiornata al 15/12/2024

<https://dryades.units.it/floritaly/>

<https://www.actaplantarum.org/>

<https://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>

AUTORI

MAURO GRANO. Via Valcenischia 24, 00141 Roma (RM), Italy – Email: elaphe58@yahoo.it

RICCARDO DI GIUSEPPE. Programma Natura APS, Viale dei Tre Denari 128/a, 00054 Maccarese (RM), Italy – Email: info@programmanatura.it

ALESSANDRO POLINORI. Presidente Lipu/BirdLife Italia, Via Pasubio 3 bis, 43122 Parma – Email: alessandro.polinori@lipu.it